

VERBALE della 6. serata informativa 24.05.2018

Serata informativa per la popolazione del Comune di Bregaglia, palestra di Vicosoprano, giovedì 24 maggio 2018, alle ore 20:00.

Sono presenti ca. 200 persone.

Relatori della serata: Anna Giacometti (sindaco), Fernando Giovanoli (vice-sindaco), Remo Capadrutt (municipale), Martin Keiser (Ufficio foreste e pericoli naturali GR), Christian Tognacca (beffa tognacca sagl).

L'ordine del giorno prevede due parti: quella iniziale informativa, dove sono presenti anche i rappresentanti dei media, i quali al termine dovranno lasciare la sala e la seconda parte riservata alle domande della popolazione.

Prima parte:

Giacometti Anna: il sindaco introduce la serata porgendo i saluti a tutti i presenti e ricapitolando cosa è successo dal mese di dicembre ad oggi:

- Ultima serata informativa del 4 dicembre 2017 (depositi materiale)
- Assemblea comunale del 14.12.2017 con all'inizio un'informazione pubblica sui danni causati dalla frana Cengalo;
- Comunicato stampa del 01.03.2018;
- Assemblea comunale del 15.03.2018 con la richiesta di crediti per CHF 300'000 per il ponte sospeso tra Bondo e Promontogno, CHF 772'000 per il sistema di preallarme Bondasca e CHF 200'000 per il progetto di raggruppamento terreni in zona Caltùra a Bondo;
- Piano con le zone di pericolo Bondo/Promontogno, Spino e Sottoponte del 15.03.2018;
- Piano con le zone di pericolo per la Val Bondasca del 20.04.2018.

Keiser Martin:

- Zone di pericolo Bondo, Promontogno, Sottoponte e Spino: sono uno strumento per la pianificazione territoriale con previsioni a lungo termine (fino a 300 anni); sono definite dalle commissioni cantonali di pericolo e messe in atto nella pianificazione d'utilizzazione comunale; sono basate sulle carte di pericolo (valanghe, frane, acqua, ecc.) e applicate solo per opere di protezione definitive; definiscono una zona rossa (divieto di costruzione, solo risanamenti) e una zona blu (costruzioni con misure di protezione); le zone di pericolo non corrispondono ai piani con le diverse zone d'evacuazione.
- Valutazione del pericolo Val Bondasca – Bondo: organizzazione in caso di eventi analoghi al 2017. Il pericolo maggiore sono ora le precipitazioni.

- Valutazione del pericolo a Bondo: analisi di possibili eventi con differenti quantità di materiale durante le colate e con combinazione di una possibile alluvione tramite il fiume Maira, situazione attuale del bacino (senza il vecchio ponte Bondo e senza gli argini provvisori di protezione), diverse cartine di simulazione. Le cartine di pericolo sono valide fintanto che non vengono sostituite in base a nuovi progetti di premunizione (Bondo II).
- Zone di pericolo in Val Bondasca: piani del 15.03.18 e 20.04.18 vincolanti per le autorità, non sono definiti per tutto il territorio, ma solo dove ci sono gruppi di edifici (Lera-Lumbardui – zona rossa, nuovo; Prä zona rossa/blu ampliata; Selvartig e capanne Sasc Furä e Sciora, come finora).

Giovanoli Fernando:

- Edifici distrutti in Val Bondasca (Lera, Lubardui, Larett e Splüg): 11 case/cascine e 4 stalle, di cui 3 non assicurati. In base ad un ritrovato del 16.02.18, al piano d'inventario del Piano Direttore Regionale 2008, alla legge/ordinanza cantonale sulla pianificazione del territorio GR (ricostruzione entro 6 anni, divieto in zona rossa, in zona blu limitato, nello stesso posto o al massimo a 100 m di distanza – decisione TF, utilizzo come prima, comprova della superficie utile lorda esistente) e alla legge/ordinanza dell'Assicurazione fabbricati GR (valore attuale già risarcito, differenza dopo la ricostruzione, ricostruzione come volume esistente, costruzione in zona edificabile entro il territorio GR) si è giunti alle seguenti conclusioni:
 - Una ricostruzione in Val Bondasca non è attualmente possibile,
 - La ricostruzione con uno spostamento massimo di 100 m fuori dalla zona edificabile è esclusa,
 - La ricostruzione di stalle ad ubicazione vincolata fuori dalla zona edificabile è possibile,
 - La ricostruzione in zona edificabile è possibile se conforme alla zona e l'utilizzo rimane invariato,
 - La ricostruzione fuori dalla zona edificabile con un'aggiunta (massimo 30 %) al volume esistente è possibile,
 - Accordi extra non sono possibili.

Keiser Martin: stato di pericolo attuale:

- Durante l'inverno 2017/18 nessuna frana; attualmente nessuna attività,
- Movimenti a lungo termine incerti,
- In inverno le misurazioni sono state difficili, riprenderanno a inizio estate,
- Simulazioni con possibili frane in inverno con la presenza di neve o valanghe,
- Materiale depositato lungo la Val Bondasca (ca. 1.5 mio. m³) molto bagnato e facilmente mobile,
- Cartina con la zona di grande pericolo e la zona insicura, la quale è stata di base per la decisione del municipio di chiudere tutti i sentieri della Val Bondasca.

Giacometti Anna: conseguenze per l'estate 2018:

- Basi:
 - Notizia per gli atti dell'Ufficio foreste e pericoli naturali GR del 21.03.18, il nuovo tratto di sentiero in zona Lera - Lumbardui che andrebbe a collegarsi con il sentiero per la capanna Sasc Furä è in zona insicura e non può essere realizzato,
 - Perizia giuridica del 03.05.18 (obblighi e responsabilità del Comune),
 - Revisione parziale del 20.04.18 delle zone di pericolo in Val Bondasca.
- Decisioni del municipio del 07.05.18 in base alla difficile situazione, ma comunque necessaria perché la priorità è data dalla sicurezza delle persone:
 - Tutti i sentieri segnalati in e per la Val Bondasca (bianco-rosso-bianco e bianco-blu-bianco) sono chiusi ufficialmente per l'anno 2018,
 - Le due capanne Sciora e Sasc Furä sono già state informate per iscritto,
 - La chiusura dei sentieri sarà segnalata secondo le norme cantonali per il traffico non motorizzato,
 - Il sentiero Viäl, chiuso ufficialmente dal 2011 e distrutto dalla frana del 23 agosto 2017 viene cancellato dalle cartine escursionistiche,
 - Gli edifici a Lera e Lumbardui (zona rossa) non sono accessibili nel 2018 e gli edifici a Prä, Gerp e Selvartigh non sono in zona di pericolo per la frana del Cengalo, ma i sentieri d'accesso sono chiusi; i proprietari saranno informati per iscritto nei prossimi giorni.

Keiser Martin: valutazione attuale dei pericoli:

- Analisi degli eventi 2017 e scenari possibili, possibilità di alluvione, compreso la Maira, situazione con gli argini di protezione provvisori e simulazioni.

Capadrutt Remo: carta degli interventi:

- Strumento per le forze d'intervento (commissione di sicurezza, stato maggiore comunale e pompieri)
- Fasi d'intervento (1 - 3)
- Piano di evacuazione per Bondo e comportamento in caso di allarme.

Tognacca Christian: misure di premunizione e nuovo concetto viario:

- Risistemazione del concetto viario con lo scopo di proteggere l'abitato, l'infrastruttura e le persone, in base al principio di dimensionamento e alla valutazione dell'efficacia.
- Approfondimento di 3 varianti con ponte vecchio Bondo - Promontogno, con o senza l'attuale ponte Spizarun sulla Maira, con rialzamento/spostamento dell'asse della strada cantonale all'uscita del portale sud della galleria di Promontogno e rotonda a ovest di Spino.
- Presentazione delle cartine e sezioni delle varianti.

La prima parte si chiude alle ore 21:20 e i rappresentanti dei media sono invitati a lasciare la sala.

Seconda parte:Domande della popolazione:

Un/a cittadino/a, Sottoponte	Risposta
Chiede informazioni sulla rimozione del materiale e detriti a Sottoponte	C. Tognacca: i sassi saranno utilizzati per una scogliera di protezione; il resto di materiale e detriti sarà rimosso.
Un/a cittadino/a, Spino	Risposta
Si chiede a cosa servano le montagne di sassi e sabbia ai lati del fiume Maira a Spino; il materiale è instabile e la protezione è peggio di prima.	C. Tognacca: i sassi sono previsti nel progetto provvisorio per aumentare di 7-8 m gli argini di protezione per Spino e per la strada cantonale; verso Spino più alto, in modo che in caso di piena il materiale sarà deviato sul lato sinistro del fiume. La protezione è adeguata per un evento di 300 anni. Il tutto sarà ottimizzato con il progetto di premunizione definitivo.
Un/a cittadino/a, Spino	Risposta
Si chiede quando inizieranno i lavori per sistemare definitivamente gli argini di protezione e quanto dureranno. Se dura diversi anni allora sostiene la proposta di prima.	C. Tognacca: non c'è ancora un piano preciso, ma l'inizio dovrebbe essere abbastanza veloce appena le autorità hanno preso la decisione e i lavori sono accordati. Si prevede una durata di ca. 2-3 anni. Per ora puntualmente ci possono essere delle erosioni con forti piogge, ma nell'insieme i ripari dovrebbero essere sicuri.
Un/a cittadino/a, Promontogno	Risposta
Edifici in Val Bondasca: è una contraddizione quanto spiegato da Fernando Giovanoli in base alla legge sulla pianificazione e in base alla legge sull'assicurazione fabbricati – non capisce cosa si può fare. Terreni in Val Bondasca: terreni che venivano falciati saranno pure indennizzati.	F. Giovanoli: ci sono dei criteri che bisogna rispettare sia in base all'una che all'altra legge. Richieste per ricostruzioni in altri posti possono essere inoltrate per una valutazione. F. Giovanoli: questi casi non sono ancora stati discussi; sono da valutare con l'Assicurazione fabbricati.

Un/a cittadino/a, Promontogno	Risposta
<p>Nuovo piano viario: quello presentato questa sera è un progetto senza mani e piedi e ripete, molto irritato, che per i cittadini di Bondo è inaccettabile. Ricorda che così passeranno da Spino ca. 70 corse giornaliere dell'autopostale, che il ponte Spizarun deve assolutamente essere ricostruito, come e dove passano poi i pedoni per andare da una sponda all'altra? Questo è un ulteriore incitamento a smantellare anche l'ufficio postale di Promontogno, bisogna veramente ripensare il tutto.</p> <p>Anche un/a altro/a cittadino/a, ripensandoci, gli dà ragione: questo progetto è inaccettabile.</p>	<p>A.Giacometti: il municipio prende atto. Le autorità stanno valutando alcune varianti.</p> <p>C. Tognacca: nel concetto previsto il ponte Spizarun è un elemento di intralcio proprio dove si congiungono i fiumi Bondasca e Maira. Al suo posto è però prevista una passerella per il traffico non motorizzato. Con un nuovo raccordo a ovest di Spino si toglie tutto il traffico per Soglio e la posta in questo modo perde solo 1 minuto per raggiungere Promontogno.</p>
Un/a cittadino/a, Bondo	Risposta
Gli sembra che la nuova entrata a Spino ovest con una virata di 180° non sia appropriata.	C. Tognacca: si valutano diverse varianti, p.es. una rotonda.
Un/a cittadino/a, Bondo	Risposta
Propone di cambiare il tracciato della strada cantonale all'uscita sud del portale della galleria di circonvallazione, girando a destra sopra il fiume Maira verso Sottoponte, continuando verso Spino in modo da togliere il ponte attuale sul fiume Bondasca e spostando il fiume Maira più a sinistra.	Si prende atto della proposta.
Un/a cittadino/a, Spino	Risposta
Se dopo la galleria la strada cantonale sarà rialzata di ca. 4 m, dove comincerà a ridiscendere? Lo stesso per la strada Spino - Sottoponte.	C.Tognacca: all'attuale incrocio Bondo/ponte Spizarun sarà ancora 1-1.5 m più alta, a Spino 30-50 cm.

	La strada cantonale vecchia sarà rialzata su una lunghezza di 50 m per ca. 1 m; a Spino come livello attuale.
Un/a cittadino/a, Promontogno	Risposta
L'incrocio Bondo/ponte Spizarun è attualmente molto pericoloso a causa degli argini provvisori manca la visuale verso la galleria.	M. Crüzer: è risaputo e si cercherà a breve di migliorare. Nel progetto definitivo, i ripari sono più arretrati di adesso.
Un/a cittadino/a, Promontogno	Risposta
È molto soddisfatto dalle informazioni ricevute questa sera e si vede chiaramente che i responsabili si danno da fare. Siamo confrontati sempre ancora con un caso di emergenza e trova che la reazione dell'altro/a cittadino/a su un concetto ancora allo studio, sia presuntuoso e incomprensibile.	Si prende atto.
Un/a cittadino/a, Bondo	Risposta
Ha sentito il parere contraddittorio di due insegnanti. Bisogna comunque valutare molto bene il nuovo concetto viario e ciò che è stato detto. Se l'emergenza dura ancora 5 anni è troppo lungo e il Cantone prima di realizzare un'autostrada sul passo del Giulia dovrebbe anticipare il caso Bondo.	Anna Giacometti: per la realizzazione si calcolano 2-3 anni, come per il progetto Bondo I (primo bacino di ritenzione).
Un/a cittadino/a, Promontogno	Risposta
Propone di alzare il ponte della strada cantonale, spostandolo più a sud (dove ora vengono demolite le case); così è possibile alzare di più anche il ponte Spizarun.	Si prende atto della proposta.
Un/a cittadino/a, Bondo	Risposta
La loro casa è vicina a quelle che vengono demolite; se poi si abbassa il riparo di protezione diventa un pericolo per loro. Bisogna prolungare l'argine previsto.	M. Crüzer/C. Tognacca: il riparo provvisorio sarà abbassato di poco, solo per dare, all'incrocio, la visuale verso la galleria. Nel progetto definitivo sarà valutato.

Il sindaco Anna Giacometti comunica che la popolazione è invitata sabato 26.05.18 nella palestra a Vicosoprano ad una presentazione della RSI (Radio-televisione della Svizzera italiana) sull'evento della frana Cengalo.

Dal 25.05.18 al 25.06.18 sarà esposto pubblicamente il perimetro del raggruppamento di terreni a Bondo.

Dal 26.05.18 saranno esposti (per informazione) anche i piani del deposito di materiale a ovest di Bondo; la giornata informativa avrà luogo il 5 giugno 2018.

Alle ore 22:05, il sindaco ringrazia e chiude la sesta serata informativa.

Per il Municipio:



.....
Anna Giacometti, sindaco

.....
Danco Dell'Agnese, segretario